

il Cittadino

PREZZO CENT. 10

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 10 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 5.—
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena 24 Gennaio 1920

ANNO XXXII — N. 4

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-
 licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9.
 Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la
 parola corpo 8 taxa governativa in più.

Volontà

Lo sciopero dei ferrovieri, dopo quello dei posteografoni, ha dimostrato un deplorabile stato di morbosa e irrequieta incoscienza collettiva. Il Governo, saggiamente ha dimostrato di saper fronteggiare la critica situazione interna, con seri provvedimenti disciplinari e militari. Ma non basta! Occorre, che lo Stato ristabilisca, in modo assoluto, la sua forza legale, in cospetto degli irresponsabili e falsi caporioni delle masse.

Gli scioperi del momento attuale, servono perfettamente a dimostrare il senso sperduto delle masse, che si lasciano convincere dalle fosche orazioni e dai comizi rivoluzionari, senza una ragione di positiva praticità economica-morale. Oggi non si lotta per elevare il proletariato, ma bensì per renderlo abbruttito e incosciente, privo delle idealità più pure e più sacre rispetto alla Società. La Nazione sana e soprattutto italiana, comprenda e provveda. Il Governo se non si sente sorretto dalla migliore parte della Nazione non potrà divenire il severo artefice dell'ordine e del progresso evolutivo delle classi sociali. Occorre coordinare irriggimentare la parte dei veri cittadini in un solo ed omogeneo blocco di resistenza e di volontà.

La borghesia - che soltanto ora si accorge del cattivo gioco, da essa inconsapevolmente voluto - ha tempo e ha forza da opporre ai raddoppiati tentativi - che vengono realizzati dagli estremisti del partito socialista ufficiale. Si risvegliano una buona volta, gli uomini d'ordine, si stringano in un fascio operoso e ferreo assieme ai giovani, combattenti e mutilati, e si formi quella necessaria unione morale, che sarà realizzatrice della Vittoria del buon senso e della giustizia. I danni incalcolabili degli scioperi odierni, possono essere rimediati dalla reazione sollecita, dalla produzione più intensa da parte dei cittadini veramente degni della nuova Italia. Ma non si blateri inutilmente. Non si discuta — Si operi... Si risvegli il popolo da questa triste malattia della sciopero — mania che non porterà mai al risultato rivoluzionario, ma soltanto e special-

mente alla disgrazia delle stesse classi lavoratrici.

Il destino d'Italia deve essere felice! Perché questo sia, ricordiamoci che oggi bisogna combattere un'altra e più dolorosa battaglia: contro il nemico interno. La stampa e il popolo cosciente si intendano. Operare bisogna. Vincere! Ricostituire la perduta ricchezza! Dare al Prestito Nazionale il massimo rendimento! Centuplicare le energie, formare l'armata degli italiani superbi e coscienti, dare battaglia conclusiva e ininterrotta ai gruppi estremi che ingannano bassamente il proletariato tentando pure la rovina della nostra giovinca, eroica Italia! *Volere è potere!*

Mimo Biasini

SPIGOLANDO

Notizie biografiche e pensieri di Giovanni Bovio

Giovanni Bovio, il fiero tribuno trapanese che visse e morì povero, che anzi, per essere costretto a rivolgere tutta l'attività sua a procacciare il pane alla famiglia, si era persino una volta dimesso da deputato (ai tempi di Bovio i deputati non percepivano stipendio!) così rispondeva ad un banchiere francese, che gli aveva offerto un milione e duecento mila lire purché lo aiutasse a concludere un prestito che stava negoziando col governo italiano, con lettera del 5 dicembre 1888:

« La proposta fattami indica chiaramente che voi mi avete veduto e udito, ma non mi avete conosciuto.

Per fare a me siffatta proposta voi avete dovuto indicare ai banchieri che verranno in Roma il mio nome, e permettete che lo difenda io, che non ho altro da custodire e da trasmettere.

Lo difenderò spiegandovi in poche parole il fatto e me. Il fatto, comunque colorito e velato, è di quelli che si chiamano **affari**, e che i deputati non debbono trattare né coi ministri, né con uffici e compagni dipendenti dal governo. Non c'è legge che vi si opponga, ma i fatti peggiori non sono quelli che calano sotto sanzioni.

Quanto a me, né a voi che siete stato in Napoli, né ad altri può essere ignoto che io sostengo me e la famiglia di per di, insegnando e scrivendo filosofia, congiunta con un po' di matematica,

ma con aritmetica che non è arrivata mai al milione.

Se il lavoro mi frutta l'indipendenza, il milione mi è soverchio.

Voi scrivete che tutto sarebbe fatto di cheto in Roma, senza che altri né sappia.

E non lo saprei io? E non porto nella mia coscienza un codice?

I banchieri possono lasciare la loro coscienza a piè delle Alpi, e ripigliarsela al ritorno; ma io la porto dovunque perché là dentro ci sono gli ultimi ideali che ho potuto salvare dalle delusioni. Voi scrivete che è opera di buon cittadino questa mediazione, ed io vi dico che è opera di onesto uomo non far mai ciò che si ha bisogno di tacere e di coprire.

Uomini e coscienze di altri tempi!...

« L'estrema sinistra (dice lo stesso Bovio in un suo discorso) nel Parlamento italiano è tollerata ad un sol patto: al patto che tenga alto l'ideale e non serva a nessuna piccola opportunità e non venga politicamente sottolizzando sui mezzuoci.

L'ideale è come un faro agli altri partiti che debbono temprarli, modificarli, correggerli, avviarli secondo l'indirizzo nazionale; ma se noi vediamo l'ideale nella sua verità lucida e veniamo a politicare intorno alle opportunità minori, noi usciamo dal tempo, non siamo più né il passato né l'avvenire, ma un presente enigmatico che viene ad accrescere la confusione parlamentare. »

Negli ultimi tempi, il Bovio, era ridotto a tali strettezze - egli che aveva rifiutato il milione! - da essere costretto ad impegnare al Monte ciò che non gli era strettamente necessario.

Spirò il 15 aprile 1903 fra il compianto generale. Il suo testamento conteneva una lettera al figlio Corso, scritta sette anni prima. Diceva.

Napoli 2; gennaio 1896.

Caro Corso,

« Serba questo mio scritto gelosamente. Dovendo un giorno o l'altro come tutti gli uomini morire, commetto a te l'incarico di fare eseguire la mia volontà. Voglio essere portato al Cimitero senza preti, senza seguito o pompa.

Mi farai mettere sul carro comune e deve bastare

Non voglio discorsi necrologici, e se morirò deputato questa mia volontà indicherai al presidente della Camera.

Voglio la fossa comune, né permettete epigrafe o altro segno.

Tu sai come sono vissuto e sai che il tuo dovere è di adempiere questa mia volontà. »

GIOVANNI BOVIO

Il popolo accompagnò commosso la salma del Maestro al campo dell'ultimo riposo. Il corpo fu deposto nella fossa: lo spirito vola intorno a noi e continua l'insegnamento e ci ammonisce.

Xavier

Assicurazione obbligatoria

contro la disoccupazione

Si rammenta che col 1.º di gennaio 1920 è entrato in vigore il decreto numero 3214 del 1919, il quale detta le norme circa l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Come risulta dal Decreto sono soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per mancanza di lavoro gli operai di ambo i sessi, i quali siano occupati alle dipendenze altrui, anche occasionalmente o interrottamente, e che siano retribuiti con salario a tempo o a cottimo, e così pure i dipendenti non operai delle aziende private (impiegati e commessi) i quali godono complessivamente una retribuzione non superiore a lire 350 mensili, mentre sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione:

1) coloro che non hanno compiuto il 15.º anno e coloro che hanno compiuto il 65.º anno di età;

2) i lavoratori a domicilio e gli addetti ai servizi domestici;

3) i lavoratori fissi alle dipendenze dello Stato, della Provincia dei Comuni e degli enti morali;

4) i dipendenti fissi dalle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie secondarie e delle tramvie soggette alla legge sull'equo trattamento;

5) coloro che prestano opera senza retribuzione.

Da tale data quindi decorre per i datori di lavoro l'obbligo delle ritenute sui salari dei lavoratori e degli impiegati dipendenti corrispondenti alla metà delle quote di cui alla seguente tabella, essendo l'altra metà a carico del datore del lavoro:

Classe di retribuzione giornaliera o ragguagliata a giorno	CONTRIBUTO	
	quind. settim. gior.	
1 fino a L. 4	0,70	0,35 0,66
2 oltre a L. 4, fino a 8	1,40	0,70 0,12
oltre a L. 8	2,10	1,03 0,18

Dalla stessa data i datori di lavoro debbono versare i contributi di cui alla detta tabella, in attesa della emissione di marchi speciali corrispondenti alle diverse Categorie, a mezzo vaglia postale o bancario indirizzato alla Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione che ha sede nel Capoluogo della Provincia e intestato al Cassiere della Sede della Banca d'Italia nel Capoluogo della Provincia.

A partire dal 1.º marzo 1920, gli esercenti di aziende industriali e commerciali che hanno alla loro dipendenza personale da assicurare, a norma del Decreto legge 19 ottobre, n. 2214, devono tenere un libro di matricola per gli operai e per gli impiegati, con l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 25, 26 e 28 del Regolamento 1.º marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge per gli infortuni del lavoro. Il libro predetto, per gli esercenti di aziende industriali o commerciali non soggetti alla legge per gli infortuni del lavoro, prima di essere messo in uso deve essere presentato alla Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione, che lo farà contrassegnare in ogni pagina da un proprio delegato, dichiarando nell'ultima pagina il numero dei fogli che compongono il libro e facendo apporre a tale dichiarazione la data e la firma dello stesso delegato.

Sono esonerati da tale obbligo coloro che possiedono il libro matricola vidimato dall'Istituto Provinciale di previdenza sociale.

Il Ministero per l'Industria il Commercio ed il Lavoro, di concerto col Ministero dell'Agricoltura, ha facoltà di estendere l'obbligo di tenere i libri predetti a tutte o a parte delle aziende agricole.

Però per i mesi di gennaio e di febbraio i datori di lavoro sono tenuti a registrare provvisoriamente in un libro i salari e gli stipendi pagati, le ritenute fatte e i versamenti eseguiti in relazione agli obblighi imposti dal Decreto in parola.

Per chiarire un equivoco

Il giornale « La Vita Nuova » nel suo primo numero definisce la Società degli Agricoltori Italiani come « una organizzazione di classe ».

Reca meraviglia che ciò sia scritto in un giornale che porta per sottotitolo « Organo della Sezione Cesenate della Società degli Agricoltori Italiani ».

Perchè la verità è proprio il contrario di ciò che afferma la Vita Nuova. La Società Agricoltori Italiani è tutto fuorchè una organizzazione di classe: è una istituzione tecnica e culturale; è un organo di difesa e di impulso dell'agricoltura intesa come industria nazionale; è mezzo per illuminare Governo e Parlamento sui bisogni dell'agricoltura; è insomma istituto che svolge la propria azione a favore dell'agricoltura concepita come interesse della Nazione, e non di una classe.

Possibile che la Vita Nuova non sappia tutto questo, possibile che un giornale che è organo di una Istituzione ignori l'essenza ed il carattere fondamentale dell'Istituzione stessa?

Tutto ciò è così strano che si sente il bisogno di ricorrere alle fonti dirette per accertare la verità.

Leggiamo lo Statuto della Società Agricoltori Italiani.

« Art. 1. — La Società degli Agricoltori Italiani, con sede a Roma ha per scopo di promuovere l'incremento ed il perfezionamento dell'agricoltura e delle arti ed industrie che vi si attengono; il miglioramento morale e materiale delle classi agricole in armonia degli interessi generali, l'educazione agraria nazionale ».

Qui non v'è ombra, non v'è traccia di interesse particolare di classe.

Non basta. Nel Giornale d'Italia Agricolo del 15 Gennaio 1919 trovo il resoconto della adunanza del

Consiglio Centrale della S. A. I. tenuto il 5 e 6 Giugno.

Si tratta dunque di un documento ufficiale. Trascrivo: « Dal Presidente on. Milani viene sottoposto alla discussione del Consiglio il programma generale della S. A. I. Nel programma si riafferma il principio tradizionale della Società di mantenersi al di sopra ed al di fuori di qualsiasi indirizzo partitocolaristico e specifico di classi o di ceti ».

Essa non vuole e non intende essere l'espressione di determinati interessi, ma persegue la realizzazione di quei mezzi e sistemi che tendono al progresso tecnico economico e sociale dell'agricoltura in genere ».

Come può dunque la Vita Nuova sostenere che la Società A. I. è una organizzazione di classe?

La Vita Nuova afferma inoltre « che per iscriversi alla Società A. I., basta essere possidenti ed anche semplici affittuari ».

Per entrare nella Società A. I. non è affatto necessario essere possidenti od affittuari, cioè conduttori di fondi rustici, perchè in tal caso si avrebbe una associazione di classe.

Della S. A. I. possono far parte tutti coloro che hanno un qualche rapporto, diretto o indiretto, coll'agricoltura; e quindi, oltre i proprietari ed affittuari, i lavoratori agricoli ed in genere tutte quelle persone ed Istituti, che pur non essendo direttamente interessati in qualche modo cooperano magari per ragioni di studio o di simpatia al bene dell'agricoltura o ne sono benemeriti.

Come si vede c'è posto per tutti e non si potrebbe immaginare istituzione più anticlassista della S. A. I. che raccoglie elementi delle più svariate categorie sociali e non può perciò assumere rappresentanza di interesse di classe.

Che se così non fosse, come si spiegherebbe che della Sezione Cesenate S. A. I. facciano parte, ad esempio, La Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il Consorzio per la Difesa della Viticoltura, istituti che non servono soltanto l'interesse dei proprietari e degli affittuari terrieri, ma sono stati creati per l'interesse generale, e sono mantenuti dal pubblico danaro?

Se la S. A. I. fosse una organizzazione di classe nel senso affermato dalla Vita Nuova, è evidente che gli Istituti sopradetti non potrebbero appartenervi.

Restano ad ogni modo a spiegarsi le ragioni per le quali si tenta di deformare e di snaturare il carattere e gli scopi della S. A. I.

Queste ragioni io le ignoro e non voglio cercarle, ma di diverso parere potrebbero essere tutti coloro che entrando nella S. A. I. non intendevano far parte di una organizzazione di classe. Costoro non potranno non trovarsi a disagio nella Società e avranno diritto chiarire la questione.

UN SOCIO

È tempo che coloro che non hanno ancora sottoscritto in misura adeguata sottoscrivano largamente al

Prestito della pace.

Vogliamo alludere ai GROSSI PROPRIETARI ed agli ARICHIATI DI GUERRA che non hanno ancora fatto il LORO DOVERE!

I Commercianti contro le cause artificiose del caro-viveri.

L'ascesa dei prezzi continua. Si tratta di un movimento ascensionale lento, tenace, minaccioso, le cui cause permanenti ed occasionali si intrecciano e si confondono nel groviglio pressochè inestricabile degli elementi operativi della crisi. Le preoccupazioni pubbliche aumentano, dando un rilievo angoscioso a quel problema del caro-viveri così singolarmente ricco di manifestazioni polemiche e drammatiche, così difficili da giudicare con equità e da moderare con i mezzi consentiti dalla situazione, con le provvidenze che meglio rispondano alla tutela degli interessi generali e alle esigenze della pace sociale. Quando la pressione del malcontento popolare si accentua la macchina burocratica agisce per largire ai miseri mortali qualche sporadico provvedimento che si risolve, il più delle volte in un inasprimento della crisi. Così si esprimeva un grande giornale milanese giorni or sono concludendo che se i dettaglianti vogliono essere sinceri, se sono decisi a condurre a qualche pratico risultato quel senso di consapevolezza che hanno cominciato a dimostrare debbono invocare il più pronto e il più diretto mezzo di separazione delle responsabilità: la stampigliatura del prezzo di fabbrica dei manufatti, questione « sub iudice » ma che deve essere seriamente affrontata e prontamente risolta.

Bene hanno fatto quindi i commercianti di Cesena invocando la stampigliatura delle merci ed una pronta opera di governo che avvicini direttamente il produttore al dettagliante e quindi al consumatore eliminando la pleora degli inutili intermediari e degli innumerevoli speculatori.

Mentre riproduciamo intanto integralmente il coraggioso ed onesto ordine del giorno dell'Unione, ci auguriamo che il movimento si estenda si allarghi proporzionalmente alla gravità del caso, e che il governo provveda in tempo ed in misura adeguata.

L'UNIONE COMMERCianti DI CESENA e CIRCONDARIO, riunita in assemblea straordinaria il 15 gennaio 1920,

esaminate le condizioni del mercato nei vari rami del commercio, la tendenza costante al rialzo dei prezzi, determinata da speculazioni di intermediari, da scarsità di produzione, da eccesso di consumo, da svalutazione della moneta e dalla nostra situazione interna in collegamento con quella internazionale, constatata la insufficienza del governo nell'alleviare con saggie provvidenze legislative, le cause dell'attuale stato di cose, e la inefficacia dei provvedimenti fiscali, (R. D. 24 - 11 - 1919 n. 2163) tendenti a colpire i generi di lusso e comuni,

considerato le difficili condizioni in cui vengono a trovarsi le aziende commerciali, e il malumore (in gran parte giustificato) che questi fatti provocano nel pubblico,

protesta contro l'opera degli accaparratori delle merci, diretta a rialzare artificiosamente i prezzi, contro l'ostruzionismo delle fabbriche nell'eseguire le commissioni; contro il tentativo delle fabbriche stesse di rescindere i contratti in corso, e di esigere sopra-prezzi accennando difficoltà e « casi di forza » migliore « insistenti o grandemente esagerati,

deplora che il governo non controlli presso le fabbriche; mediante Commis-

sioni tecniche, l'andamento della produzione, per infrenare l'esportazione delle merci e disciplinando i prezzi di vendita sul mercato.

invita il governo a fare opera che avvicini la produzione direttamente al dettagliante, eliminando la pleora degli intermediari, dei grossisti e degli speculatori,

invoca che i prezzi di fabbrica vengano stampigliati sulle merci allo scopo di dare al pubblico la precisa e diretta conoscenza della legittimità del guadagno del commerciante, e al fisco una base di dati « reali » (a non presunti) per un'equa tassazione,

propone che i provvedimenti del decreto succitato, colpiscono più fortemente le vere manifestazioni del lusso, esentando gli oggetti che hanno carattere di stretta necessità anche per le classi operarie, e che l'esazione della tassa, a scanso gli onerosi duplicati, venga effettuata presso il fabbricante all'atto della produzione,

delibera infine di unire la propria azione a quella di Associazioni consimili, di Cooperative e di Aziende Municipalizzate (che si trovano a dovere lottare con le medesime difficoltà) allo scopo di provocare dal governo e dagli enti interessati, efficaci provvedimenti che eliminino le cause « artificiose » del caro-viveri, e fa voti per una alacra ripresa di lavoro in tutti i rami dell'attività industriale e commerciale - non turbata da scioperi e da serrate - con precisa conoscenza per tutti e per ciascuno del grave momento che si attraversa, e del dovere che a ognuno incombe di concorrere ad alleviare l'attuale disagio.

Note agrarie

Il Segretario Agricolo e il Prestito.

Il Segretario Agricolo ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

- » Agricoltori!
- » Il governo ha lanciato a condizioni vantaggiosissime il Prestito della pace Sociale.
- » La nostra massima istituzione verrebbe meno, in questo momento storico al suo preciso dovere se non obbedisse al naturale impulso di chiedere il vostro generoso concorso alla cooperazione finanziaria dalla quale dipende il risanamento della circolazione cartacea, la solidità della finanza statale, la progressiva attenuazione dei prezzi, il rifiorire e il consolidarsi della privata e pubblica economia.
- » Non certo gli agricoltori che diedero, durante i lunghi anni della guerra commoventi e grandi prove di patriottismo, negheranno allo Stato quei mezzi di cui esso abbisogna per valorizzare all'interno e all'estero i frutti della vittoria, per dimostrare che all'eroismo dell'Esercito corrisponde la saggezza del Paese, indomabilmente volto alla sua ricostruzione economica e sociale.

- » Agricoltori!
- » Il vostro largo ed entusiastico concorso al Prestito della pace sociale, mentre proverà una volta ancora che voi siete un elemento di sicuro progresso, una delle forze più vive ed improntanti per il migliore avvenire della Patria, consacrerà nella vostra rappresentanza il diritto di parlare e di intervenire, ora e sempre, a difesa degli interessi della agricoltura.»

La Commissione Esecutiva
La Direzione

Per la questione delle bietole.

Presso il Segretario Agricolo Nazionale si sono riunite la settimana scorsa le rappresentanze della Federazione nazionale dei bieticoltori per trattare l'importantissima questione del prezzo delle bietole.

L'Associazione Agraria e il Sindacato Bieticoltori di Cesena erano rappre-

sentati dall' Avv. Cav. Evangelisti. È stata nominata una commissione con incarico di fare pratiche per l' accoglimento dei desideri della classe.

Tutti gli intervenuti accompagnati dagli on. deputati Fontana, Raineri e Sitta nonché dal Comm. Bartoli e dall' Avv. Alberto Domini in rappresentanza del Segretariato Agricolo Nazionale, ebbero successivamente importanti colloqui col Ministro per l' Agricoltura On. Visocchi, con quello delle Finanze On. Tedesco, e con quello degli Approvvigionamenti e consumi On. Muraldi, nei quali venne stabilito che un competente funzionario di ciascuno dei tre ministri interpellati, in contraddittorio con la Commissione dei bietticoltori, riprenda in esame la questione del prezzo delle bietole e del compenso per i trasporti per dare ad essa la più equa soluzione possibile.

Le vinacce come foraggio.

Per molti che si trovino a corto di foraggio le vinacce costituiscono un ben apprezzato mangime sussidiario, purché siano sane e ben conservate.

In pratica 100 chilogrammi di vinaccia equivalgono a circa 35 chilogrammi di fieno, se fresca e col 65 al 70 per cento di acqua come ha normalmente; se secca vale anche di più. Ai bovini, ai cavalli, ai muli si possono dare vinacce anche fresche: quel po' di alcool che contengono conferisce proprietà eccitanti favorevoli. Invece agli ovini, sarebbe pericoloso dare vinacce fresche potendo causare loro infiammazioni intestinali; a questi animali si dà vinaccia lavata, che serve a fare vinello, o vinaccia distillata.

Nelle razioni non bisogna esagerare. Parecchi parlano di 25 a 30 chilogrammi al giorno per i bovini; sono troppi e come tali possono cagionare disturbi seri. La qualità giudicate più convenienti, da completare con altri mangimi, sono: per i bovini chilogrammi 8 a 10 o 12 al massimo, al giorno, metà alla mattina, metà alla sera; per i cavalli e muli, chilogrammi 7 a 10, dati in due o meglio tre pasti, rimastata se troppo secca, mescolata a crusca; per i maiali chilogrammi 3 a 5, mescolata a patate cotte farina di granturco, ecc., per gli ovini chilogrammi 3 a 4, sempre per giorno,

spolverata con sale pastorizio, grammi 5 a 6 per cap.

Si afferma generalmente che alle vacche gestanti si può dare vinaccia impunemente: qualcuno invece, stima prudente sospendere di dare loro vinaccia, massime se vergini, due mesi circa prima del parto e sino ad un mese dopo il parto.

Si ricordi poi di non cominciare per tutti gli animali subito colle quantità ordinarie di vinaccia; bensì si debbono abituarli poco a poco, cominciando con qualche chilogramma ed aumentando poi gradatamente le quantità giornaliere. Le vinacce non distillate hanno qualche volta azione riscaldante: in questo caso, come pure se si nota qualche altro effetto sfavorevole, si diminuisca la quantità giornaliera, limitandola a circa i due terzi o la metà delle razioni suindicate, associandole a crusca per i cavalli e a panelli per i bovini.

Per la vendita di frutta e verdura.

Affinché i produttori, negozianti e grossisti di frutta fresca e secca, agrumi e verdura di tutta Italia possano direttamente vendere i loro prodotti ai dettaglianti di Milano, l' Azienda Consorziale dei Consumi del Comune di Milano ha opportunamente istituita nel Mercato Centrale. Frutta-verdura, a disposizione di quanti intendono valersene, una completa organizzazione tecnica e amministrativa comprendente mezzi di scarico e di trasporto, magazzini di deposito, locali di smercio e personale competente che si incarica di vendere secondo le istruzioni che i proprietari dei prodotti passeranno personalmente o per corrispondenza.

L' iniziativa è ottima, specialmente perché è seria in quanto proviene da uno dei più grandi e più floridi Enti dei Consumi d' Italia. I nostri agricoltori che producono grande quantità di frutta faranno bene a iniziare trattative dirette consorziandosi anche in pochi che abbiano i poderi vicini, con detto Ente. Il potersi emancipare dagli intermediari almeno in uno dei prodotti dei campi e gran cosa... chi sa non sia un primo passo per emanciparsi anche dal loro intervento ingiurioso in altri più preziosi prodotti.

danze sino al mattino fra la più viva allegria e la più perfetta cordialità.

Particolarmente animata fu la veglia danzante di sabato 10 corrente di cui per la tirannia dello spazio non poteremo parlare nel numero precedente.

Va data lode ai giovani che ne sono sempre gli iniziatori e che contribuiscono, in una fraterna unione di intenti alla riuscita delle simpatiche feste.

Conferenza per il Prestito — Martedì della prossima settimana il Cav. Brusa, Direttore della Cassa di Risparmio, terrà un' importante conferenza sul Prestito Nazionale nella sala del R. Liceo, in Piazza Bufalini.

Vi Prestito Nazionale ed Assicurazione Vita ad esso abbinata — In occasione del VI Prestito l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha onesta una polizza mista per la quale al termine di dodici anni si obbliga di consegnare all' intestato, insieme ad un compenso supplementare di L. 12,50 per ogni cartella di 100 lire (derivante dalla differenza fra il prezzo reale di sottoscrizione in L. 87,50 ed il valore nominale della cartella stessa) i titoli sottoscritti, o di consegnarli invece al di lui eredi non appena egli venga a morire, in qualsiasi momento di detto periodo, senza ulteriore pagamento di premi e senza alcun onere di tasse.

Tutti, con un premio medio trimestrale di L. 54, a seconda dell' età, possono acquistare titoli per L. 3000, che è precisamente il capitale minimo assicurabile.

Il vantaggio di questa forma di sottoscrizione al prestito per ogni categoria di cittadini, qualunque sia la loro condizione economica, è evidente; perché oltre che assicurare subito agli eredi del sottoscrittore i titoli sottoscritti gode di privilegi specialissimi dovendo essere conteggiato il capitale assicurato come volontaria obbligazione in ogni caso di tassazione forzata, e sempre come passività gravante sul reddito del sottoscrittore, i premi da pagarsi per essa assicurazione.

Servizio Automobilistico Cesena-Cesenatico — Non è la prima volta che su queste colonne si è dovuto lamentare il disservizio automobilistico fra Cesena e Cesenatico. Da diversi mesi e precisa mente appena finita la stagione balneare la S. I. T. A. ha ridotto ad una sola corsa di andata e una di ritorno il servizio suddetto, per cui chi ha bisogno di recarsi a Cesenatico deve rimanere colà per lo meno una intera giornata e due notti se vuole colto stesso mezzo ritornare a Cesena.

La società concessionaria del servizio a quanto si dice, giustifica la soppressione di una delle due corse colla mancanza di passeggeri. Si può benissimo obiettare che la mancanza di passeggeri è la conseguenza diretta della mancanza del servizio, perché se un viaggiatore da Cesena per andare a Cesenatico coll' automobile deve andare alla sera a tarda ora e ripartire al mattino anzi giorno senza aver tempo di sbrigare i propri affari per hè diversamente è costretto a restarvi tutta la giornata fino al mattino seguente preferisce di servirsi di qualsiasi altro mezzo che non sia l' automobile. Siamo certi che i due Municipi interessati prenderanno seriamente a cuore il buon funzionamento di questo importante servizio invocando l' intervento pronto del Circolo Ferroviario di Bologna per indurre la Società concessionaria a istituire almeno una nuova corsa per soddisfare ai bisogni vitali delle popolazioni interessate.

A presidente della Commissione Mandamentale di I grado delle Imposte Dirette, in sostituzione del compianto Avv. Carlo Baroni è stato recentemente nominato il Comm. Dott. Arturo Zanucchi, Rallegramenti.

Associazione Naz. Mutuati — Il Consiglio Direttivo della Sez. locale fra Mutuati ed Invalidi di guerra comunica che essendo la lista degli offerenti per il cestino natalizio, distribuito alle vedove di guerra il 24 Dicembre u. s. oltremodo lunga e non essendo possibile ai locali giornali la pubblicazione integrale di essa, sente il dovere di esternare la propria riconoscenza ed il ringraziamento sentito a tutti gli enti cittadini, alle egregie persone costituenti il Comitato, ed in particolare alle Signore e Signorine che con zelo vivissimo si dedicano a detta distribuzione. Il Consiglio Direttivo tiene ancora a fare presente che pubblicherà possibilmente nei locali giornali i nomi di tutti coloro, che cortesemente richiesti, non vollero contribuire nemmeno in minima parte a detta beneficenza.

Cronaca d' Oro — Il Sig. Lombardi ni Paolo in memoria del defunto Cesare Bazzocchi, suo collega nell' amministrazione Muller, ha offerto L. 20 pro maternità.

G. R. A. Pinacchi — Tip. Tonti — Cesena

Cooperativa Muratori - Gatteo

È convocata l' Assemblée Generale dei soci di questa Cooperativa Muratori per sabato 31 corr. alle ore 19, ed in mancanza di numero legale è rimandata in seconda convocazione a mercoledì 4 febbraio p. v., stessa ora, nel locale adibito ad uso ufficio della Cooperativa, sito nel Palazzo Comunale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Rendiconto finanziario dei lavori eseguiti nell' anno 1917; situazione di cassa e provvedimenti relativi;
- Rimozione delle cariche sociali;
- Varie.

Cesena 20 Gennaio 1920.

Per il Consiglio d' Amministrazione
IL PRESIDENTE

BELLA VISTA ROMEO

Studio Tecnico Industriale e Commerciale

Teodorani Pio Luigi

CESENA — Via Carbonari 9 — CESENA

Casella Postale N. 3

Materiale "Decauville", d' occasione.

Macchine e utensili d' occasione.

Accessori e materiale d' occasione.

Gabinetto Dentistico

D.ri P. BRENTI - R. BABINI

— VIA ROVERELLA N. 1 —

Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica**

Il D.r Brunaldo Ceccaroni

MEDICO-CHIRURGO

SPECIALIZZATO IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

ha aperto ambulatorio in

Borgo Cavour N. 54

LE

TOSSI

SI COMBATTONO COLLE

PASTIGLIE

ALBERANI

(MADONNA DELLA SALUTE)

Ogni Scatola L. 1.70 tassa compresa

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna



TUTTI usando il Normografo possono ottenere rapidamente nitide e perfette ditte o intestazioni sui disegni, progetti, nastri, etichette, cartelli per vetrine, ecc. Normografo Mondiali - Chiodera listino illustrativo gratis. - Fausto Bassini, Milano, Piazza S. Maria Beltranda, 5. Inviando cartolina vaglia L. 10 si spedisce franco di porto, apparecchio Normografo completo di prova.

NORMOGRAFO
chiodera Normografo completo di prova.

PUBBLICITÀ BERTOLINI - MILANO

La Cassa di Risparmio di Cesena

riceve sottoscrizioni al **Setto Prestito Nazionale** 5 o/o, e consegna contemporaneamente le cartelle.

Le sottoscrizioni possono aver luogo anche a pagamento rateale nel termine di tre anni, con versamenti mensili, trimestrali o semestrali.

In questo caso il sottoscrittore fa proprio l' interesse delle cartelle, pari al 5,71 o/o, e paga alla Cassa, sull' importo reale, un interesse del 5 o/o se sottoscrive nel limite di L. 20.000, del 5,25 se nel limite di 50.000, del 5,50 se per somme superiori.

Con ciò il sottoscrittore può impiegare rendite o guadagni futuri e realizza sugli interessi un maggior beneficio di cent. 70, 45 o 20 o/o rispettivamente.

I depositi in libretti vincolati a disdetta possono essere ritirati a vista e senza sconto, quando ciò segua in corrispondenza a sottoscrizione al prestito.

Ai sottoscrittori che volessero depositare le loro cartelle presso l' Istituto a titolo di custodia, sarà prestato tale servizio gratuitamente.

Cronaca Cittadina

Grande Veglia Danzante — Sabato 21 corrente alle ore 21 avrà luogo nel teatro Verdi una grande Veglia Danzante con ricca lotteria a totale beneficio della locale sezione Mutuati, Invalidi, Vedove ed Orfani di guerra.

Hanno inviato vistosi doni per la lotteria S. M. la Regina Madre, il prefetto della Provincia Conte Comm. Corandini, il Ministero della pubblica Istruzione, il Sottoprefetto Cav. Roges, l' Avv. Carmelo Cantalamessa, il Prof. Luigi Rava, l' Ing. Luigi Cavina, il Dott. Antonio Zanucchi ecc.

La Sezione di Cesena del partito liberale ha inoltre offerto un bellissimo servizio da caffè con vasoio.

La voglia ha suscitato il più vivo interesse si che promette di riuscire quanto mai animata ed elegante.

Ne diamo lode al comitato organizzatore che nulla ha trascurato e trascura perchè la festa sia degna delle belle tradizioni del nostro partito.

Rammentiamo agli amici che le chivvi dei palchi potranno essere ritirate sabato 24 corrente presso il camerino del teatro dalle ore 14 alle 17.

Circolo Democratico Costituzionale

— In questo scorcio di carnevale nelle sale del nostro circolo convengono spesso per famigliari trattamenti uno scelto stuolo di gentili signorine e di perfetti cavalieri, che protraggono talora le

Strabiliante creazione meccanica per il 1920 !!!!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

“ MOTO GARELLI ”

che è una splendida affermazione per risolvere finalmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per schiarimenti e vendita rivolgersi alla

Ditta LUIGI FANTINI - CESENA

che ne è esclusiva per la vendita nella Provincia di FORLÌ

VOLETE

noleggiare un'automobile comoda?

Rivolgetevi all'auto-garage

POLLINI GIUSEPPE

Sito in Corso Garibaldi, N. 23 - CESENA

CELEBRI GRAFOFONI

“ COLUMBIA ”



**VENDITA A RATE MENSILI
Dischi di tutte le ultime novità
Ladra - Colei che sa baciare - Strimpellata di Pierrot - Chi siete - La Regina del Fonografo, ecc. ecc.**

RICCHI CATALOGHI GRATIS

Rappresentanza:
* COLUMBIA GRAPHOPHONE C. *
Piazza Castello 16 - MILANO

La Ditta

Fantini Romeo

Cesena - Via G. Bovio 1-2
ha già in arrivo motocicli
Karley - Davidson

Si accettano prenotazioni per pronta consegna.

Il Brodonervolo

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea nervosa, sovraeccitazione, insonnia.

Per schiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla
Fabbrica Lombarda
di Prodotti Chimici
MILANO - Via Tortona, 31

Tappezzeria Moderna

Zignani Pirro

Corso Garibaldi 87 - CESENA

Poltrone sistema Inglese - Mobili imbottiti Comuni - Ottomane - Elastici - Materassi	Si eseguisce qualsiasi lavoro. anche a domicilio Preventivi a richiesta
--	--

— Lavorazione accurata —

DITTA
Edoardo Placucci
CESENA
OFFICINA MECCANICA



RISPARMIATE !

Invece di sprecare denaro riscaldando la vostra casa con stufe e caminelli, e di avere la casa mal riscaldata, provvedetevi di un impianto di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di combustibile ed un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che convenga alla vostra casa e noi saremo lieti di farvi avere gratis e senza alcun impegno da parte vostra progetti e preventivi d'impianto. Noi usiamo

RADIATORI CALDAIE universalmente riconosciuti come i migliori.
DEAL & DEAL



FUSSI AURELIO

Impianti e Forniture Elettriche

Piazza Duomo 1 - CESENA

— IMPIANTI DI FORZA E LUCE —

Impianti a pagamento rateale

Progetti gratis a richiesta

VERO assortimento di lampade PHILIPS e nazionali

Deposito motori Brown Boveri - Pronta consegna

Olio e grasso lubrificanti

Le sigarette costano molto

Ragion per cui chi non ha potuto smettere di fumare deve spendere un capitale rovinando le proprie finanze. - Il Concorso "LIFT", offre a tutti di guadagnare uno dei premi fissati e cioè: **L. 20.000 al primo - L. 10.000 al secondo - L. 5.000 al terzo, oltre n. 15 premi da L. 1000 ciascuno.**

Bichiedere, acquistando una scatola di Crema per Calzature "LIFT", norme e scheda presso tutti i rivenditori dei famosi prodotti.

Filiale dell'Emilia con deposito: Ernesto IORI - Via Cartolerie 1 - Bologna